

za apparire, che questi facesse per ora impresa alcuna in quelle parti. Venne il Pontefice Leone incontro al Re fino a Nomento, oggidì Lamentana, dodici miglia lungi da Roma, e dopo avere desinato con lui, se ne ritornò a Roma, per riceverlo nel dì seguente con più solennità. Arrivato il Re con tutta la sua Corte, trovò esso Papa, che l'aspettava davanti alla Basilica Vaticana co i Vescovi e col Clero, e fra i sacri Cantici l'introdusse nel sacro Tempio per rendere grazie all'Altissimo. Abbiamo anche dal Monaco Engolismense (a), che andarono fuor di Roma le milizie, le Scuole, ed altre persone ad incontrare il Re vegnente, come altre volte s'era praticato. Seguì l'arrivo colà di Carlo Magno nel dì 24. di Novembre (b). Dopo sette giorni raunatisi per ordine suo in San Pietro gli Arcivescovi, Vescovi, ed Abbati, e tutta la Nobiltà sì Franzese, che Romana; e postisi a sedere esso Re, e il Papa, con far anche sedere tutti i suddetti Prelati, stando in piedi gli altri Sacerdoti e Nobili: fu intimato l'esame de i reati, che venivano apposti ad esso Papa Leone. Allora tutti i Vescovi ed Abbati concordemente protestarono, che niuno ardiva di chiamare in giudizio il sommo Pontefice; perchè la Sede Apostolica, Capo di tutte le Chiese, è bensì Giudice di tutti gli Ecclesiastici, ma essa non è giudicata da alcuno, come sempre s'era praticato in addietro. E il Papa soggiunse, che voleva seguitare il rito de' suoi Predecessori. In fatti nel giorno appresso, giacchè niuno compariva, che osasse provar que' pretesi delitti, il Papa davanti a tutta quella grande assemblea, e presente il Popolo Romano, salito full' Ambone, o sia sul Pulpito, tenendo in mano il Libro de' Santi Vangeli, con chiara voce protestò, che in sua coscienza non sapea d'aver commesso que' falli, de' quali veniva imputato da alcuni de' Romani suoi persecutori, e tal protesta autenticò col giuramento. Il che fatto, e canonicamente terminato quel difficil affare, tutto il Clero, intonato il *Te Deum*, diede grazie all'Altissimo, alla Vergine santa, a San Pietro, e a tutti i Santi. Ne gli Annali pubblicati dal Lambecio, e scritti da Autore contemporaneo, abbiamo, che molto ben comparvero in quell'Assemblea gli accusatori del Papa; ma conosciuto, che da invidia e malizia procedevano quelle imputazioni, fu risoluto da tutti, che il Papa da se stesso si purgasse da que' falsi reati. Leggesi presso il Cardinal Baronio (c) la formola usata in quella congiuntura da esso Papa Leone.

VENUTO poi il giorno del Natale del Signor nostro, seguì una mutazione di sommo riguardo per Roma e per l'Occidente tutto.

(a) Monac.
Engolism.
in Vit. Caroli
Magni.

(b) Anastas.
Bibliothec.
in Leon. III.

(c) Baron.
in Annal.
Eccles.